



La filiera produttiva non deve avere criticità

[DI MARIO PUCCIONI]

L'anno scorso, in questo stesso periodo, certe situazioni, interpretate come timidi segnali di ripresa, si sono poi rivelate decise spinte alla domanda di fertilizzanti, accompagnata da un'impennata dei prezzi senza precedenti. L'analisi del fenomeno ha evidenziato, semmai ce ne fosse stato bisogno, che esso è stato innescato da una crescita esponenziale della domanda di derrate alimentari da parte di quella popolazione che si stanno affacciando ad un nuovo livello di benessere dovuto allo sviluppo a due cifre del Pil che stanno vivendo.

Ma ciò che è più sorprendente è che il cambiamento che si è verificato, in un certo senso epocale, si è concentrato in pochissimo tempo, addirittura in pochi mesi, quando, fino al secolo scorso, quegli stessi cambiamenti avevano bisogno di anni, se non di generazioni, per potersi esprimere.

I dati dell'Ifa (l'Associazione internazionale dei produttori) calcola che il 48% del consumo dei fertilizzanti minerali nel mondo è concentrato in tre luoghi ben precisi del continente asiatico: Cina (30%), India (13%), Sud-est asiatico (5%). Questo dimostra come l'obiettivo della sicurezza alimentare sia prioritario in quell'area del pianeta

Tale situazione si scontra, o si aggiunge a seconda dei punti di vista, con quella di trovare un'alternativa all'energia fossile. Il continente americano ha già da tempo intrapreso la strada della

È fondamentale
diffondere i risultati
delle ricerche
per evitare prese
di posizione
penalizzanti
nei confronti dei
concimi minerali

conversione di specifiche biomasse (cereali e oleaginose) in biocombustibili liquidi; l'Europa dal canto suo continua a rivedere gli obiettivi di sostituzione parziale/totale dei combustibili fossili con quelli di origine vegetale.

[LA LEGGE]

Il 2007 ha visto dare alle stampe il secondo adeguamento al progresso tecnico del Regolamento Ce 2003/2003 dove sono stati modificati i parametri per la commercializzazione di alcuni prodotti a base di ferro. Sulla base di tali modifiche è attualmente in corso un ripensamento sulle

caratteristiche minime e il sistema di dichiarabilità di tutti i microelementi. È importante sottolineare la tendenza da parte dei rappresentanti nazionali di alcuni paesi del nord di voler rendere obbligatoria la dichiarazione di qualsivoglia componente i concimi, a cominciare dal contenuto dei nutrienti presenti al di sotto delle quantità non dichiarabili. Sulla inopportunità di ciò le motivazioni presentate dal presidente di Assofertilizzanti Narciso Salvo sono state condivise da altri Paesi membri. Si tratterà ora di valutare chi politicamente avrà il peso di far valere i propri punti di vista.

Più articolato il discorso relativo alla limitazione dei contenuti dei metalli pesanti nei concimi minerali e in particolare del contenuto di Cd. Sembra che tale decisione non sarà messa in discussione: rimangono da definire le modalità con cui verranno messi

[PRODUTTORI I fabbricanti sono 763

È passato solo un anno da quando è stato realizzato il primo elenco di "Fabbricanti di fertilizzanti" pubblicato dal Ministero. Nel frattempo i fabbricanti così come definiti dal decreto legislativo 217/06, sono quasi raddoppiati raggiungendo il numero di 763 iscritti al gennaio di quest'anno. In compenso la valutazione delle domande per l'iscrizione nei rispettivi registri dei Fertilizzanti, sia convenzionali che per agricoltura biologica, è ancora in ritardo e ad appesantire il già controverso sistema di domanda si è aggiunta la recente circolare del 25 febbraio che indica una procedura particolare per l'iscrizione al registro di nuovi prodotti conformi agli allegati al decreto legislativo 217/06.

Al di là della necessità di una tale procedura, questa ha anche lo svantaggio di aumentare i costi aziendali. La stessa circolare prende in considerazione il sistema di tracciabilità richiesto per ottemperare agli obblighi di legge. Esso risponde meglio alle esigenze delle aziende. Infatti è stato tenuto conto del suggerimento di Assofertilizzanti di considerare che le aziende hanno da tempo regolato la gestione delle proprie attività in base ai criteri definiti dai sistemi di qualità che prevedono la tracciabilità di tutto quello che avviene nell'azienda. Partendo da questa realtà, l'ente di controllo ha accettato di buon grado la proposta di riferirsi, durante i controlli per la tracciabilità ai vari sistemi di qualità aziendali limitandosi ad elencare una serie di informazioni e/o di documenti che devono essere disponibili ai controllori. ■

sul mercato i prodotti con differenti tenori di metalli e soprattutto i loro contenuti massimi ammessi. Poiché la fonte di metalli pesanti è la materia prima utilizzata, una rigida e molto spesso ingiustificata loro limitazione potrebbe, nell'attuale momento di carenza di tali materie prime, procurare turbamenti di mercato non indifferenti.

[IL MERCATO

In Europa il 2007 ha visto un ridimensionarsi delle problematiche antidumping. Sul fronte internazionale è poco probabile che vi siano tendenze dei prezzi al ribasso, eventualmente il contrario.

Assofertilizzanti punta su sistemi di sorveglianza in grado di monitorare prontamente comportamenti anomali e di intervenire altrettanto prontamente e direttamente su di essi. Ciò in linea con quanto adottato da Federchimica e Confindustria e condiviso dal ministero del Commercio Internazionale. È stato scelto un giusto equilibrio tra un sistema daziario protezionistico e quello estremamente liberistico proposto, ma ormai abbandonato, dall'attuale Commissario al commercio.

Un ulteriore impegno che le aziende associate saranno tenute ad affrontare tra breve è quello del Reach, ovverosia la registrazione delle sostanze e dei preparati che vengono importati o prodotti in Ue in misura maggiore della tonnellata all'anno.

Il decreto che applicava la famosa tassa del 2% ai fertilizzanti

minerali contenenti azoto (il contributo per la sicurezza alimentare) è stato variato per la parte che riguardava i chelati a causa della minaccia di procedura d'infrazione da parte dell'Europa. Questo ha comportato che, nel caso si volesse insistere nel cercare di far cadere il decreto, occorrerebbe far partire da capo una nuova procedura amministrativa che tenga conto anche dell'agricoltura di qualità.

[AGRICOLTURA DI QUALITÀ

L'agricoltura di qualità e la condizionalità, d'altra parte, sono diventati obblighi ai quali la moderna agricoltura non può più sottrarsi per poter essere remunerativa e per poter accedere agli aiuti comunitari. In questo ambito i fertilizzanti vengono considerati dai più un anello critico della filiera produttiva dal punto di vista ambientale. Gli strumenti per dimostrare il contrario li abbiamo. Sono state finanziate ricerche su nuovi prodotti e tecniche colturali che hanno un impatto più leggero sul sistema soprattutto per quanto riguarda la problematica relativa all'arricchimento di nitrati nelle falde. L'occasione di un impegno nel confronto su questo tema con le diverse realtà regionali è stata offerta dall'insediamento di una commissione per la revisione del DM 7 aprile 2006 che regolamenta l'utilizzo agronomico dell'azoto in particolare quello derivato dagli effluenti di allevamento, a cui Assofertilizzanti stati invitati a partecipare. È concreta quindi l'opportunità di far conoscere i risultati delle ricerche e di esprimere i punti di vista nella redazione dei piani di indirizzo di utilizzo di concimi ed effluenti zootecnici evitando prese di posizione inutilmente penalizzanti per i concimi minerali. ■



Foto: Fata 2007 di Orlandi S.

L'autore è Presidente del Gruppo concimi minerali di Assofertilizzanti. (Stralcio dalla relazione presentata all'Assemblea 2008)